

**La manifestazione.** Tre occupazioni simboliche in diversi stabili vuoti da parte dei movimenti di lotta

# Casa, via al censimento dal basso «La risposta è il patrimonio sfitto»

Il prefetto, al termine della giornata, conferma il tavolo con la presenza di Alemanno

Marta Rossi  
marta.rossi@epolis.sm

Tre occupazioni simboliche, tutte nello stesso giorno, per celebrare l'occupation day: «Un censimento dal basso, per dare una dimostrazione concreta del fatto che le risposte possibili esistono e sono sotto gli occhi di tutti». Un messaggio quindi, dai movimenti di lotta per la casa (Action, Blocco precario metropolitano, Asia Rbd casa, Coordinamento cittadino di lotta per la casa e Comitato obiettivo casa) per l'amministrazione: «In questi anni la nostra città è stata seppellita da una nuova insensata colata di cemento che non è destinata a chi ne ha bisogno. Le caserme, gli alloggi degli enti previdenziali, le 200mila case sfitte devono essere messe a disposizione di chi vive le mille facce dell'emergenza abitativa». Alla fine della giornata di mobilitazione, arriva anche la conferma da parte del Prefetto del tavolo per l'emergenza casa al quale siederà anche il sindaco Alemanno.

«QUESTA mattina (ieri, ndr) a Roma 70 è stato occupato da 200 famiglie un palazzo in fase di ristrutturazione di proprietà di una società ligure in via Erminio Spalla, inutilizzato dal 2003», spiega un portavoce dei Blocchi Precari metropolitani. «Anche una cinquantina di ap-



► L'occupazione simbolo di Action: il Regina Elena

## I dati

### Attesa per 30mila

Tante sono le persone in attesa di una casa popolare che si trovano nella graduatoria del Comune. L'amministrazione uscente ha

dichiarato di aver assegnato 2.400 appartamenti, mentre fino al 2001 al Comune risultavano 15mila domande per ottenere un alloggio popolare.

partamenti di un edificio, di proprietà del costruttore Camillo Colella, che si trova in via Cavour 155, sono stati occupati simbolicamente», aggiunge un esponente di Action. Colella, amministratore della Como srl, proprietario, tra gli altri, dello stabile di via Cesare de Lollis, occupato dal 2002 proprio da Action. La terza occupazione, invece, è quella di un palazzo dell'ex cinema, ora un magazzino dismesso, in via Ettore Rolli, nel quartiere Portuense.

**GIÀ NELLA MATTINATA**, i movimenti di lotta per la casa avevano occupato, sempre simbolicamente, altre strutture in città. In via Guattani vicino piazza Bologna dove sono stati occupati venti appartamenti di proprietà di una agenzia immobiliare. Le azioni sono seguite poi in una struttura vuota in via Oreste Tommasini di proprietà della Luiss al Nomentano e chiuso da un mese e che, secondo i manifestanti, sarebbe oggetto di scambio inserito nella delibera 218 sulle cubature alla Bufalotta. Un gruppo di studenti dei collettivi si poi arrampicato sul palazzo fino a un appartamento vuoto in via San Francesco a Ripa dove hanno scritto con uno spray "Attenzione casa sfitta". «Facciamo pertanto un appello alla Prefettura e al sindaco Alemanno affinché venga attuato un piano antioccupazione, e perché si contrasti l'azione di quei gruppi che hanno trasformato un dramma reale, come l'emergenza abitativa, in vero e proprio racket», dichiarano Federico Mollicone, consigliere comunale e Giovanni Provenzano del III. ■

## Casa Pound alla Fiamma

Giornata di occupazioni, quella di ieri: al centro di un'azione dimostrativa c'è stata anche Casa Pound, centro sociale della destra. Una cinquantina di persone aderenti a Casa Pound e Blocco studentesco hanno occupato pacificamente ieri mattina la sede della direzione della Fiamma Tricolore, in circoscrizione Clodia 145/A. «Noi chiediamo che vengano rispettate le regole statutarie del partito - spiega Gianluca Iannone del centro sociale Casa Pound - Lo statuto prevede che ogni due anni ci sia un congresso nazionale e che vengano convocati quelli provinciali». Norma, questa, che non è stata rispettata dalla direzione nazionale della Fiamma. «Chiediamo il rispetto delle regole - prosegue ancora Iannone - e abbiamo occupato la sede della segreteria di Fiamma Tricolore perché vogliamo che venga nominata fin da subito la data del congresso nazionale e che gli aventi diritto al voto siano tutte persone tesserate della Fiamma Tricolore del 2007. In caso contrario, vorrà dire che la democrazia della quali in tanti cianciano, non è altro che lo scudo per mascherare la propria ingordigia». ■